

Priebke un caso internazionale. «Non da noi»

● **A Roma il questore vieta le esequie. Anche il suo paese natale, in Germania, lo rifiuta. Il figlio: «Allora in Israele»** ● **Si muove solo Fondachelli Fantina, in provincia di Messina: «L'ex Ss? Qui»**

SILVIA GIGLI
sgigli@unita.it

Roma non vuole la salma di Erick Priebke e nemmeno il paese che gli ha dato i natali ha intenzione di accogliere le spoglie del criminale nazista morto venerdì scorso a Roma, dove viveva agli arresti domiciliari. Il questore di Roma, Fulvio Della Rocca, ieri ha deciso di vietare manifestazioni in forma pubblica e solenne per la morte dell'ex nazista in tutta Roma e provincia. Dal canto suo l'amministrazione comunale di Hennigsdorf, la cittadina a nord di Berlino dove nacque l'ex capitano delle Ss, ha comunicato che il cimitero è solo per i residenti. Quindi niente Germania. E, mentre il figlio Jorge propone provocatoriamente che lo accolga Israele, forse il corpo del nazista potrebbe finire in Sicilia, a Fondachelli Fantina, in quel di Messina. «Se non lo vuole nessuno siamo pronti ad ospitarlo noi - ha annunciato Francesco Pettinato, ex sindaco del paese e padre dell'attuale primo cittadino, Marco Antonino Pettinato -. È una questione di carità ma non significa che condividiamo quello che ha fatto. Noi siamo di idee ben diverse. Comunque la salma di Priebke si deve seppellire a meno che non vogliono bruciarla o buttarla ai cani. Cosa ne vogliono fare questi politici benpensanti?».

NON NEL LUOGO DELLA STRAGE

Un fatto è certo: Roma e dintorni non potevano essere il luogo giusto per la sepoltura del responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Il presidente della Comunità ebraica romana, Riccardo Pacifici, lo ha spiegato in maniera limpida ed efficace: «I funerali a Roma sono impensabili proprio perché luogo della strage. Sarebbe come chiedere ai cittadini di Marzabotto il consenso di seppel-

lire lì l'autore dell'eccidio. Se non si trovano soluzioni venga cremato e le sue ceneri disperse come fu furono quelle dei nostri nonni». Rigettata anche l'ipotesi di una tumulazione a Pomezia, dove si trova il cimitero militare tedesco. «I crimini del regime nazista sono un segno indelebile della nostra Storia, e chi li ha commessi deve essere giudicato e poi cancellato dalla memoria collettiva. Pomezia non accoglierà mai uno di loro» ha detto il sindaco Fabio Fucci. Il Vicariato di Roma, dal canto suo, ha ribattuto alle accuse del legale di Priebke, Paolo Giachini, spiegando che non è stata negata la preghiera al defunto: «L'autorità ecclesiastica, considerate tutte le circostanze del caso, ha ritenuto che la preghiera dovesse avvenire in forma strettamente privata, nella casa che ne ospitava le spoglie. È stata decisa una modalità diversa da quella abituale, riservata e discreta. Proposta rifiutata dall'avvocato».

MANIFESTI LISTATI A LUTTO

La morte dell'ex capitano delle Ss ha scoperchiato una pentola in piena ebollizione, quella dei rigurgiti nazisti e dei sentimenti di odio. Da ieri su Ebay spopolano le foto autografate dall'ex Ss che arrivano a costare fino a 200 euro. L'immagine che ritrae Priebke accanto al suo legale, è stata messa all'asta da un venditore in Colorado, Usa. Non solo. Ieri nel comune di Atessa, in provincia di Chieti, sono apparsi alcuni manifesti funebri per Priebke. Il sindaco, Ni-

...

Su Ebay decolla la vendita della foto del criminale nazista. Manifesti a lutto ad Atessa, nel Chietino



Erich Priebke in una immagine del 1996 FOTO LAPRESSE

cola Cicchitti, li ha fatti rimuovere per affissione abusiva e ha presentato un esposto ai carabinieri di Atessa, al prefetto di Chieti e alla Procura della Repubblica di Lanciano. Nel foglio listato a lutto, il nome del nazista, la frase: «Riposa in pace capitano» e la firma «camerati atessani». «Sono pochi fanatici da cui la comunità atessana prende le distanze - ha detto Cicchitti - questi fantomatici "camerati" si celano dietro un foglio invece di venire allo scoperto. Temo che qualcuno abbia voluto mettere in cattiva luce il nostro paese: purtroppo, visto il clamore suscitato, sembra esserci riuscito».

IL BALUARDO

Anche per il premier Enrico Letta, le vicende legate alla scomparsa di Priebke sono «la dimostrazione che non è finita» e che «dobbiamo essere tutti insieme baluardo al ritorno di sentimenti di odio e morte». Letta, che ha ricevuto a palazzo Chigi una delegazione della Comunità ebraica e di ex deportati nei campi di sterminio per le celebrazioni per il 70° anniversario della deportazione degli ebrei romani, ha spiegato: «In questi giorni abbiamo assistito a qualcosa che dà ragione al fatto che è impossibile immaginare che il tempo possa chiudere le ferite della storia. Questi tempi drammatici stanno riacendendo sentimenti pericolosi oggi, non ieri. La crisi, e la disoccupazione specie giovanile, è fermento di idee folli che possono attecchire». «Il problema si risolve non con il passare del tempo - ha continuato il premier - ma debellando l'ideologia di morte che ritorna. Per questo la guardia deve rimanere alta e ci vuole una reazione ferma, senza alcuna confusione tra pietà e debolezza che può lasciare spazio a nuove tendenze di devastazione e morte».

...

Il premier Letta avverte: «Dobbiamo essere tutti insieme contro il ritorno di sentimenti di odio»

Ricchi, latitanti e fascisti: gli amici scomodi di Giachini

Guardi, io sono stato amico anche di Clemente Graziani, andavo a trovarlo in Paraguay e insieme ci facevano delle grandi bevute». Graziani, leader e fondatore di Ordine Nuovo, latitante in Paraguay insieme a Elio Massagrande, rientra ovviamente nell'elenco di «perseguitati» che Paolo Giachini, già difensore di Erich Priebke, snocciola al telefono. Nella lista ci sono anche Delfo Zorzi e Massimo Morsello, il primo incriminato e poi assolto per la strage di Piazza Fontana, il secondo dirigente del gruppo neofascista Terza Posizione, condannato per reati associativi, latitante a Londra per molti anni insieme a Roberto Fiore, oggi capo di Forza Nuova. E naturalmente Priebke, condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine dopo decenni di latitanza dorata a Bariloche, località argentina che ricorda le Alpi europee.

È una sorta di pantheon solido e dotato di una certa coerenza quello dell'avvocato romano che nei giorni scorsi ha difeso anche il videotestamento di Priebke, l'intervista choc in cui l'ex capitano delle Ss, morto pochi giorni fa all'età di 100 anni, negava l'olocausto e descriveva il campo di sterminio di Mauthausen come una specie di resort. Graziani, morto ad Asuncion nel '96, era il capo di quella che oggi giudici e studiosi considerano una sorta di nave ammiraglia dell'eversione di destra. Reduce della Repubblica di Salò, nel '53 fondò insieme a Paolo Signorelli il Centro Studi Ordine Nuovo, che nel '69, più o meno a ridosso della strage alla Banca dell'Agricoltura, divenne Movimento

IL PERSONAGGIO

GIGI MARCUCCI
gmarcucci@unita.it

Clemente Graziani, Delfo Zorzi e Massimo Morsello. Per l'avvocato di Priebke si tratta di «perseguitati»



L'avvocato Paolo Giachini



Delfo Zorzi

Politico. Gli anni della latitanza in Paraguay non dovettero essere per lui troppo gravosi. In una lettera a casa, due ordinovisti raccontavano di avere incontrato Elio Massagrande, come Graziani dirigente di On e come lui latitante in Paraguay. «È molto introdotto con i militari e lavora per il governo. Possiede un piccolo aereo privato con il quale si sposta all'interno del paese... Per noi è possibile fare ogni cosa...».

Morsello rientrò in Italia nel marzo del '99 usufruendo dei benefici di legge per motivi di salute e morì pochi mesi dopo. Quel giorno ad attenderlo all'aeroporto, c'era un parterre d'eccezione: il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, i deputati di Alleanza nazionale Alberto Simeone ed Enzo Fragalà, ucciso nel 2010 a Palermo, lo stesso Paolo Giachini, già

all'epoca difensore di Priebke, il boia delle Ardeatine. «La Questura ci diede la possibilità di aspettare Morsello vicino alla scaletta dell'aereo e per me fu un onore. Io lo difendevo in quanto presidente dell'Associazione "Uomo e libertà"», ricorda oggi l'avvocato, che accetta volentieri di rispondere alle domande del cronista: «Parlo volentieri con l'Unità, certe volte preferisco aver a che fare coi nemici che con i cosiddetti amici». Via avvocato, siamo in tempo di pace, se proprio vuole possiamo considerarci semplicemente avversari. «Certo, volevo solo sintetizzare la mia opinione». Di Morsello, che a Londra dirigeva una catena di ostelli della gioventù e che dai suoi estimatori è considerato ancora oggi una De Gregori di destra, Giachini dice che fu condannato «per reati di opinione». Vorrà dire per reati associativi (Mor-

sello doveva scontare una condanna a tre anni e dieci mesi di carcere per associazione sovversiva, concorso in costituzione e organizzazione di banda armata, concorso in detenzione e porto illegale di armi). «Erano reati ideologici, Morsello non è mai stato condannato per reati di sangue».

PERSECUZIONE

Anche di Zorzi, ordinovista esperto di arti marziali, trasferitosi molti anni fa in Giappone, dove si occupa tutt'ora di moda, Giachini vanta l'amicizia. «Sono il suo avvocato, lo difendo da 20 anni». Lo difendeva anche nel '97, quando Zorzi era indagato per la strage di piazza Fontana e la Digos intercettò alcune vostre conversazioni? «All'epoca io ero praticante avvocato, con Zorzi eravamo partner d'affari. Ma anche prima del '97 ci parlavamo. Ci furono intercettazioni per un anno e mezzo, poi il Gip si stancò di ascoltarci. Da quella inchiesta non è venuto fuori niente a carico mio e nemmeno di Zorzi, che fu assolto. Eravamo convinti che contro di lui ci fosse un piano persecutorio e volevamo far avere a Enzo Fragalà elementi per un'interrogazione parlamentare».

«Persecuzione» è uno dei termini che in questi giorni l'avvocato Giachini pronuncia più spesso, ma a chi gli fa notare che avendo definito in questo modo anche Priebke forse non rende un grande favore ai suoi amici e assistiti risponde a muso duro. «Settant'anni fa i colleghi di Priebke furono assolti». Comunque Priebke è stato condannato. «Si è stato condannato e ha scontato la sua pena».